



## Chicercatrova

**Centro culturale cattolico**

Corso Peschiera 192/A - Torino

[www.chicercatrovaonline.it](http://www.chicercatrovaonline.it)

[info@chicercatrovaonline.it](mailto:info@chicercatrovaonline.it)

Torino 22 settembre 2010

## Magia e comunicazione con i defunti

*(testo non rivisto dall'autore)*

### Relazione della Dottoressa Marcella Pioli

Diciamo cos'è in primis la magia e poi la comunicazione con i defunti, cominciamo con la magia. Definizione del dizionario: “La magia sono quell’insieme di tecniche che pretendono di controllare le forze della natura e di assoggettarle al proprio potere” questa sarebbe la sintesi e la definizione della parola “magia”.

La parola magia deriva dal persiano, da degli studiosi i cosiddetti “magoi”, è una parola greca che però definiva questi studiosi persiani che all’inizio studiavano le stelle, pensiamo ai Magi, no? E poi invece s’interessavano di pratiche che potessero appunto controllare le forze della natura, perché fin da ché l’uomo esiste, poiché si è accorto che non riesce a controllare molte cose della sua vita, ha pensato di usare dei metodi per poterle controllare. In poche parole per controllare il dolore, la malattia, per sapere il futuro: in poche parole per essere Dio!

La sintesi di tutta questa cosa è ritornare di nuovo al capitolo della Genesi di cui abbiamo parlato la volta scorsa, è che siamo sempre lì, non è che siamo andati tanto oltre, del peccato originale. Cioè del serpente che dice a Eva: «*Tu sarai come Dio se mangi dell’albero della conoscenza del bene e del male*», ritorneremo a questo albero poi più avanti.

Questi eventi, questo evolversi, non è tanto un evolversi è un ricomparire più volte nella storia dell’uomo della magia e quindi dei maghi, di persone che pensavano, ritenevano, dicevano di avere dei poteri tali che potessero “divinare” cioè sapere il futuro. Era in contrapposizione di un altro modo di pensare che è quello scientifico perché c’è un pensiero “tecnico scientifico” e un pensiero “simbolico rituale”; quello tecnico scientifico è quello che ha permesso all’uomo di andare avanti nella sua esistenza migliorandosi perché, poniamo adesso un esempio banale (ce ne sono miliardi): l’evoluzione della stampa da Gutenberg a adesso; e l’uomo nei gradini del suo percorso, di questa scala che sta salendo nella conoscenza, ha tenuto conto di tutto ciò che sapeva, del suo bagaglio, e ha aggiunto nuove cose.

Invece nel pensiero simbolico rituale accade esattamente il contrario: la simbologia e la ritualità è quella di un tempo, non è cambiato nulla! Queste cose, almeno apparentemente, i maghi dicono che scompaiono poi ricompaiono perché loro sono a conoscenza di improvvise vecchie scritture

egizie: sono sempre gli Egizi che sono tenutari di queste cose, ma son morti e nessuno dice più niente! E quindi è rimasta uguale a se stessa: la ritualità, gli amuleti, i talismani, possono cambiare la forma però il contenuto e quello che si pratica nell'atto magico è sempre uguale.

Quindi ci sono due dualismi, una cosa che è rimasta statica nel tempo anzi sembra scomparire, l'uomo perde queste conoscenze che dovrebbero essere conoscenze essenziali nella vita perché se io ho scoperto come si fa a divinare cioè a sapere il futuro, come mai all'improvviso perdo queste facoltà? Poi ricompaiono di nuovo, poi le ripero, poi ricompaiono, poi qualcuno, qualche eletto, le sa, le conosce, altri invece non le conoscono e allora si sente depositario di un sapere che lo rende diverso dagli altri, e *«Se sono diverso dagli altri e tu vuoi conoscere qualcosa allora dovrai poi pagare per sapere determinate cose»*.

Il pensiero magico ha una caratteristica, cioè non esiste più un rapporto tra la causa e l'effetto. In natura e in scienza c'è una causa e c'è un effetto, se io sposto questa cosa questa cade per una forza di gravità; invece il mago ti dice: *«Se tu sposti quello, non sai quante disgrazie ti capitano!»*. Non c'è un nesso tra le due cose, però il mago e la persona che crede a queste cose hanno l'idea che se succede una determinata cosa allora ne accadrà un'altra, in psicologia si chiama "doppio legame", però è quello che fa parte e che è il substrato della superstizione.

Crederci al gatto nero! Adesso qui c'è un libro che vi consiglieri di leggere che è "Non è vero ma ci credo" dove c'è un elenco di tutte le varie credenze più bizzarre e quindi le superstizioni più strane. Da un punto di vista un po' più rigoroso e razionale, uno dice: «Ma no, ma sono tutte stupidaggini!», però dato che ci sono dodici milioni di persone, mal contate, che vanno dai maghi non è poi tanto una cosa così rara trovare una persona che abbia un tipo di pensiero "magico", non solo che vada dal mago ma che abbia un pensiero "magico". Quante volte è successo anche a me che quando passavo un esame all'Università io mi vestivo sempre allo stesso modo e il problema era che poi arrivava l'estate e io avevo questo vestito dell'autunno e sudavo, però è così! Cioè "ci caschiamo tutti prima o poi", questa cosa c'è, però importante è poi renderci conto che può portare delle conseguenze.

Le persone che vanno dal mago sono delle persone che hanno dei problemi, ovviamente, attraversano dei momenti particolari della loro vita, dove c'è un susseguirsi di vicende negative che loro non riescono a risolvere. E in genere (adesso non bisogna generalizzare) sono persone che hanno la tendenza a voler controllare un po' tutto. Poiché questi eventi sono sfuggiti di mano, allora devono trovare un qualcosa che faccia sì che loro si illudano di poterli controllare, e questo è il talismano, il portafortuna e l'andare dal mago. La maggior parte delle persone va dal mago quasi sempre per sapere il futuro, un futuro che sarà il lavoro, che sarà il matrimonio, che sarà la felicità, che sarà un'altra cosa, però il sapere il futuro. Senz'altro vi sarà capitato di sentire per radio o di vedere per televisione questi maghi e il modo di approcciarsi è uguale, è un cliché uguale per tutti: il fatto di ascoltare con molta attenzione la persona! Ovviamente alla televisione hanno poco tempo però quando sono in studio ascoltano molto. In genere al giorno d'oggi c'è poca gente che ci ascolta e allora questo è già gratificante, qualcuno che sia lì e sia anche molto ben disposto nei nostri confronti, che si crei un rapporto di amicizia, di complicità con il cliente: è la stessa cosa, parallela, che succede nelle sette. Chi è venuto a sentire "il condizionamento mentale" si accorge che il mago fa al singolo quello che il leader di una setta fa al gruppo, la stessa cosa, il cosiddetto "love bombing", cioè questo bombardamento di amore, dove questo è avviluppato da questa sensazione, dove tutto è fraterno, dove c'è questa grande complicità e comprensione.

Se in televisione è obbligato il mago ad avere poco tempo e quindi deve fare una sintesi delle cose che vuol dire, però è quasi sempre questo il suo cliché: "il fatto di trovare qualcosa di abbastanza inquietante che però non può dire in televisione ma che dirà in studio", così ha l'aggancio perché la persona vada in studio. E poi sono quasi sempre degli eventi negativi che accadono a questa persona, questa persona già va dal mago perché ha dei problemi ovviamente, in più si sente ancora dire che ha delle cosiddette "negatività" (che è una parola che riempie la bocca e che non dice nulla) e che qualcuno gli ha fatto il malocchio. Non c'è mai un mago che preveda qualcosa di positivo, c'è sempre qualcosa di catastrofico; ma anche le persone cosiddette "sensitive"

che inconsapevolmente delle volte hanno delle sensazioni, hanno sempre delle sensazioni negative, di morte! E questo dà da pensare, dà da riflettere, i Santi hanno sempre delle cose positive, no? Delle sensazioni belle! Altri invece hanno solo sensazioni negative! Comunque la persona in questo modo è agganciata.

Spesso viene anche un po' avvalorata da quel complice che telefona, si è messo d'accordo con il mago, dice: «*Ma sei bravissimo, indovini sempre tutto! Mi hai fatto vincere i soldi al lotto. Sono diventata ricca!*» e via discorrendo, quindi le persone sono allettate. Se sono in uno stato di disperazione guardate che si aggrappano a qualsiasi cosa! Adesso noi a mente fredda diciamo: «*Ma com'è possibile?*». Ripeto: dodici milioni di persone non sono due! E queste persone poi in casi un pochettino più complessi vengono anche pedinate, cioè non è ci si ferma! Se ci sono in ballo molti soldi e l'operatore dell'occulto, come si dice, si accorge che c'è una situazione di questo genere non lascia facilmente la preda e allora usa tutti gli strattagemmi, tanto di denaro ne ha e quindi ha i mezzi perché le persone possano informarlo. Così il cliente si sente sempre più attaccato al mago perché effettivamente costata che lui conosce delle cose che è un po' difficile riuscire a sapere se non ha delle nozioni, delle cognizioni "soprannaturali".

Il giro di affari è grandissimo perché è un giro di milioni di Euro, non più di milioni di lire, se vogliamo miliardi di lire, ed è bello anche sentire quello che avevo preso anche dal libro "Donna morta" quali sono le motivazioni che le persone dicono che la maga cerca di giustificare i suoi pagamenti, un 62% dice che: «*La magia è una professione quindi bisogna pagarla*», il 27% dice: «*Che il bene fatto va ben pagato!*», e un 10 %, (questo mi fa morire!), che: «*Se tu non paghi la maga ti porta male*» e questo è di nuovo un fatto di superstizione, quindi vanno a nozze perché ovviamente se c'è già una mentalità di questo genere, la persona figuriamoci se pensa di non pagare! Questo è un ottimo modo per farsi pagare.

Pensiamo ad esempio al caso eclatante di Vanna Marchi la quale a un mucchio di gente ha estorto denaro semplicemente perché ha detto che avevano il malocchio, che se loro avevano, la mente da poter passar sopra a queste cose, se c'erano delle minacce di morte nella famiglia o minacciati i figli o altri congiunti, se loro se la sentivano di non fare nulla. Ovviamente questo è un ricatto psicologico fortissimo, le persone sono fragili in quel momento per cui è ovvio che poi cedono, quindi non è così estraneo, così difficile, così assurdo il pensare che esistono delle persone che vanno dai maghi; perché ripeto se sono dodici milioni vuol dire che probabilmente noi nella nostra cerchia di amici conosciamo qualcuno che va da un mago. Che poi non lo chiamerà mago, mi dice una mia amica: «*Guarda questa qui non è mica una di quelle che vedi alla radio "da poco", ma io vado da una quotata*», ma non è il fatto di essere quotato o non quotato, come uno va dall'astrologo di grido o va a leggersi l'oroscopo sul giornale, è la "mentalità" che è pericolosa. Perché la persona che va dal mago è una persona che tende ad avere un atteggiamento passivo: «*Io di fronte a un'avversità non agisco più ma aspetto col mio talismano, con il mio portafortuna, con tutti i riti che mi farà fare questo mago, che succeda qualcosa!*».

Quindi io imparo a non reagire agli eventi e questo è grave! Oltre che ho imparato a demandare la mia libertà, il mio libero arbitrio a un'altra persona che decide per me, che mi dice cosa devo fare e questo è altrettanto grave! Anche nella comunicazione defunti, in modo molto più smaccato, si vede questa caratteristica che la persona ha la tendenza poi a "lasciarsi vivere". In più il mago tende a ridurre coloro che sono i suoi clienti come delle pecore un po' spaurite che sembrano non riuscire più a vivere se non vano dal mago a farsi dire: «*Adesso devo acquistare la macchina, dimmi se va bene che acquisto una FIAT o una FORD perché io non sono più capace a deciderlo*», e non è una battuta, avviene, avviene normalmente.

Un'altra cosa che spesso i maghi dicono: «*Beh, in fondo la fede, la religione, è una forma di superstizione, il santino, l'andare ad accendere la candela, il raccomandarsi a un Santo e all'altro, pregare, eh, non sono riti? La Messa è un rito!*». I Sacramenti anche questi, se vogliamo, sono anche ritualità e quindi possono essere considerati come dei riti anche magici. In realtà il credente, chi ha fede, "invoca" la divinità: Dio per noi cristiani, poi altre religioni quello che sarà. Il mago "evoca" ed è diverso.

Invocare vuol dire rivolgersi all'Ente Supremo, a Dio. E Dio ascolta, poi decide cos'è giusto per noi: noi spesso e volentieri non sappiamo che cosa è giusto. Il mago "evoca" perché pensa di avere "in potere" la divinità, in potere delle forze della natura e quindi "spiriti guida", eccetera, eccetera, e pensa che queste entità essendo in suo potere faranno delle cose che lui ordina, quindi è una cosa completamente diversa, non c'è commistione! Quando il mago parla di questi riti che fa, queste benedizioni delle candele, queste cose che fa, parla sempre di qualcosa di vago, di queste "energie".

Il Sacramento per chi crede, questo è ovvio, è legato all'intervento di Dio: è Dio che opera in quel momento nel Sacramento del Battesimo, del Matrimonio, della Cresima, Comunione e via discorrendo. E la parola "energia" come la parola "positività", la parola "negatività" che poi sono state prese dalla New Age e ormai sono di ambito dei frutti delle persone che parlano queste cose adesso, sono cose talmente vaghe che effettivamente verrebbe da chiedersi che qualcuno ci spieghi che cosa siano queste "energie", da dove provengono, come si formano, perché non si può parlare di un'energia che dà l'idea di qualcosa di scientifico, riguardo qualcosa che non è scientifico. Perché si usano le terminologie scientifiche per ambiti che non hanno niente a che fare con la scientificità, allora parliamo di "credenze" ma lasciamole per quello che sono, usiamole e consideriamole per quello che sono.

Vorrei leggere, solo per capire che cosa vuol dire (questo poi introdurrà il discorso che voglio fare sulla comunicazione ai defunti), un pezzo dell'Antico Testamento che riguarda Saul, perché spesso succede che le persone che fanno comunicazione con i defunti o che fanno magia indicano questo brano dicendo: «Eh, però la Bibbia diceva questo, quindi si può fare!» Però non dicono, non spiegano, non leggono il brano, perché il brano dice esattamente il contrario. Cercherò di leggerlo velocemente:

“ Samuele era morto e tutto Israele aveva fatto il lamento su di lui. Poi lo avevano seppellito in Rama, sua città e Saul aveva bandito dal paese i negromanti e gli indovini”. (Questo era sotto l'ordine di Dio, cioè non c'erano! A un certo punto i filistei si radunano, quindi Saul ha paura).

“ Saul consultò il Signore. Il Signore non rispose, né attraverso i sogni, né mediante gli Urim, né per mezzo dei Profeti. Allora Saul disse ai suoi ministri: «Cercatemi una negromante, perché voglio andare a consultarla».

“ I suoi ministri gli risposero: «Vi è una negromante nella città di Endor», Saul si camuffò, si travestì e partì con due uomini. Arrivò da quella donna di notte, disse: «Pratica la divinazione per me con uno spirito. Evocami colui che ti dirò»

“ La donna gli rispose: «Tu sai bene quello che ha fatto Saul, ha eliminato dal paese i negromanti e gli indovini e tu perché tenti un tranello alla mia vita per ucciderti?».

“ Saul le giurò per il Signore: «Per la vita del Signore non avrai alcuna colpa di questa faccenda».

“ Essa disse: «Chi devo evocare?». Rispose: «Evocami Samuele». La donna ...” (Ecco, a questo punto attenzione a quello che verrà detto adesso!)

“ La donna vide Samuele e proruppe in un forte grido e disse quella donna a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!». Le rispose il Re: «Non aver paura, che cosa vedi?».

“ La donna disse a Saul: «Vedo un essere divino che sale dalla terra».

“ Le domandò: «Che aspetto ha?». Rispose: «E' un uomo anziano che sale ed è avvolto da un mantello».

“ Saul comprese che era veramente Samuele, s'inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. Allora Samuele disse: «Perché mi hai disturbato e costretto a salire?».

“ Saul rispose: «Sono in gran difficoltà ...»”. (Insomma, dopo gli predisse la morte)

Allora Lui disse: «Evocami Samuele». Lei non aveva neanche ancora incominciato che Samuele è apparso e lei si è messa a gridare perché lei non l'aveva evocato! E Samuele è apparso perché Dio ha detto: «Adesso vuoi sapere chi muore? Adesso te lo dico!» e poi Samuele ripete ancora un'altra cosa: «Perché mi hai disturbato?», questo fa capire la differenza tra "invocare" ed "evocare" che sono due cose diametralmente opposte.

Un'altra caratteristica che mi ero dimenticata di dire era che spesso noi sentiamo delle persone che vanno dai maghi e dicono: «*Oh, ma indovina tutto! Ma sapessi, ha detto questo, questo, questo, quest'altro*», oppure ho sentito l'amica che «*La mia amica le ha indovinato tutto, le ha detto vita, morte, miracoli*». Noi abbiamo la tendenza in questi casi a ricordarci delle cose che la persona ha indovinato ma non quelle che non ha indovinato. E soprattutto una persona ha fatto un esperimento, ha detto a due gruppi diversi di persone, a uno ha detto che domani, poniamo che: «Domani farà bello», all'altro gruppo ha detto che: «Domani farà brutto». Ha fatto bello: ha preso il gruppo delle persone a cui aveva detto che avrebbe fatto bello, quindi per loro aveva indovinato, e ha detto di nuovo: «Domani farà bello», oppure: «Domani farà brutto». Il gruppo si è ristretto, però quel gruppo lì avrebbe giurato e spergiurato che quella persona sapeva il futuro perché più di una volta erano stati sicuri che lui aveva indovinato. Questo ci fa capire che è facile ingannare la gente.

I maghi si dividono per la maggior parte nei cialtroni che hanno trovato che questo è un business e allora ci marciano. I trucchi sono facili perché poi se andiamo a vedere quello che fanno è poca cosa: inventano qualche cosetta e andiamo avanti... Un gruppo un po' più ridotto effettivamente crede a quello che dice perché sono i cosiddetti "borderline", hanno dei problemi psichiatrici o psicologici piuttosto seri e hanno visto che con questo tipo di magia hanno un seguito, hanno un proselitismo, si sentono qualcuno: quello peggiora un po' la loro patologia, però li esalta e allora continuano nella loro attività. Un numero estremamente ridotto, abbastanza pericoloso, però per fortuna non molto numeroso, sempre cercando forse di migliorare le capacità o illudendosi che effettivamente esistano delle capacità, ha delle commistioni delle volte volontarie, spesso involontarie con il Maligno e illudendosi di poterlo dominare, in realtà poi vengono dominati. Si danno pochi risultati positivi e molti negativi, però questo effettivamente esalta le persone, sia il mago sia le persone che vanno da questi.

Tra quei dodici milioni di persone, più o meno, che vanno dai maghi più o meno un quarto di persone va per far male ad altre persone. Che già solo il pensarlo è un male, che già solo il pensare che ci sia uno che si sveglia il mattino e vada da un altro che gli faccia un rito, che il più delle volte non funziona, però intanto ci aveva pensato, già quello è un male! Noi pensiamo all'intervento del demonio qualcosa di eclatante, di strano, ma quelli sono eventi straordinari. Gli eventi ordinari sono i peccati che l'uomo commette, le cadute che l'uomo commette, l'invidia, la gelosia, la bramosia di denaro, la sete di potere, eh, sono quelli i veri danni! Bastano già quelli da soli, con la nostra fragilità a creare dei problemi! Che poi il maleficio riesca o non riesca quello è relativo, è il fatto di continuare a perpetrare un desiderio di morte verso un altro. Eppure di quei dodici milioni di persone visto che ci sono delle persone che pagano dei fior di milioni di Euro per avere dei risultati, per fare male a famiglie o a singoli, è ovvio che sono un numero notevole di persone! Anche perché poi dai dodici ai tre milioni di persone non è che fanno male a un singolo, delle volte fanno male a un gruppo di persone molto più elevato, quindi quanto male viene fatto così in modo gratuito!

C'è solo una cosa che volevo dire poi lascio un attimo la parola a Vincenzo. C'è stata una specie di suddivisione se vogliamo, però spiega la gravità della superstizione, ci sono delle superstizioni di tipo lieve, però di tipo passivo. Abbiamo visto che è passivo quando la persona "si aspetta" delle cose. È superstizione, e questo delle volte non si sa, il considerare Dio un essere vendicativo e crudele (Vecchio Testamento ma in modo molto fondamentalista), quello è una superstizione perché non è la realtà di Dio! E c'è poi un'altra cosa (superstizione) che non può stare ad ascoltare tutti, quindi ascolterà le persone importanti con dei problemi importanti ma la plebaglia, quella lasciamola stare! E' ovvio che la plebaglia cosa fa? Va dal mago. Se uno crede a queste cose poi, a un certo punto, dice: «*Ma io non sono così importante! E allora andrò dal mago!*». È sempre una stupidaggine però porta dietro delle conseguenze che sono tremende!

Un altro tipo di superstizione passiva però più grave è pensare che esistano due Dei, uno del bene e l'altro del male. No! Che il demonio conosce i pensieri più nascosti dell'uomo. No! E può creare una materia, quindi può fare miracoli, che può fare del beneficio quindi può fare dei miracoli buoni, ma in realtà no! Il bene che si ottiene attraverso la magia sono sempre dei beni effimeri tant'è vero che le persone stanno molto tempo assieme al mago. Sono per molto tempo clienti del

mago, perché se riuscissero ad ottenere subito tutto: «Già il futuro te lo dico "ta, ta, ta, ta"..arrivederci e grazie». Eh, ma loro per fortuna non lo sanno, come non lo so neanche io. Allora è ovvio che possono avere dei sollievi momentanei perché per un certo periodo di tempo dice: «A beh, ho trovato qualcuno benomale che mi aiuta!», si sente sollevato perché psicologicamente questo è vero, è reale, però poi dopo questa cosa è effimera.

Ratzinger quando era ancora Cardinale era stato intervistato su questi argomenti, ha fatto un paragone molto bello, ha detto: «Il mago e Dio sono due modi diversi di amore. L'amore del mago è un amore effimero e momentaneo, l'amore di Dio è eterno, duraturo, è un progetto a lunga gittata». E quindi quello che dà il mago è qualcosa di momentaneo che è evanescente, quello che invece dà la fede è qualcosa di strutturato e durevole nel tempo.

Poi esistono le superstizioni di lieve gravità però di tipo attivo, è quella di consultare gli oroscopi, le carte, oppure i movimenti scaramantici: toccare ferro, toccare il cornetto, fare gli scongiuri, è questo di tipo "attivo" perché comporta comunque un'azione della persona. Esistono poi quelle superstizioni attive gravi che hanno l'intenzione, abbiamo detto per ultimo, di provocare il male cioè il maleficio.

Io ho concluso brevemente perché ci sarebbero da dire tante cose riguardo alla magia, solo per darvi un excursus molto veloce di quest'argomento ma voglio sottolineare una cosa: uno può essere credente o non credente, questo è un fatto personale, però il fatto di andare dal mago lo danneggia psicologicamente, finanziariamente non ne parliamo! Perché lo costringe a delle dipendenze, diventa come la droga! Poi se uno è credente è un motivo di più per non andarci perché sarebbe inutile. Cioè che lo facciano quelli che non credono ... perché io capisco che una persona che non crede, trovandosi con l'acqua alla gola, in situazioni disastrose cosa fa? Sinceramente cosa fa? È comprensibile! Meno comprensibile è la persona che ha fede.

#### Intervento di Vincenzo

Ringrazio la Dottoressa Pioli e il Centro che stasera mi ospita, ho apprezzato molto sul volantino il binomio "Magia e comunicazione con i defunti" e soprattutto il fatto che si parli di questo in un centro che si chiama "Chicercatrova" per questo motivo qui: perché quando, contattato dalla Dottoressa, ci siamo messi d'accordo per parlare di questi temi io ho fatto il "figlio dell'era digitale" che come questo omino qui nel volantino si proietta sul computer e digita separati, prima "magia" e poi "comunicazione con i defunti". In entrambi i casi, le prime pagine apribili da qualsiasi motore di ricerca risultano darci delle informazioni che, se vogliamo avere, sono a pagamento! E che se vogliamo avere, sono a pagamento e date da queste persone che si definiscono dei santoni, dei sensitivi in grado di darci delle risposte.

In parallelo mi occupo di più di tre cose conosciute, secondo me per nome ma non per effetti e per casi studiati che sono i fenomeni del poltergeist, della levitazione, della pirogenesi. Parlo del primo un po' perché quegli altri due etimologicamente parlando si può arrivare a capire di che cosa si parli, un po' perché il poltergeist che è un termine di origine tedesca descrive quella che è una vera e propria sarabanda infernale. Ok? Quindi per riagganciarci appunto al discorso della comunicazione con i defunti.

Riguardo al poltergeist chi se ne è occupato negli studi ha osservato che spesso le persone che descrivono questo fenomeno parlano di tavoli e mobili di legno che sembrano scoppiare, di passi felpati un po' rumorosi di persone che camminano sul pavimento in modo invisibile, di campanelli e strumenti che si mettono a suonare senza che nessuno li tocchi, di chiavi che girano nelle toppe, di vetri che si rompono, di mobili pesanti che si spostano come se fossero mossi da persone e di un'altra serie di interminabili fatti. Una prima attenzione di fronte a queste costatazioni è quella di riuscire a individuare bene che cosa sia un'allucinazione, quindi il frutto di un pensiero traviato da una fantasia surriscaldata e quello che sia un fenomeno in cui, in fase di realizzazione del fenomeno stesso, ci sia una persona competente in grado non solo di osservare i fatti ma di redigerne anche una relazione degna di fede, ma soprattutto un approccio scientifico.

Il fatto della comunicazione con i defunti è un discorso che ha interessato un periodo storico dai tempi di Plauto fino agli ultimi anni del '900 e continua a interessarci oggi. In Plauto se ne parlava nella "Mostellaria", che è una commedia dove si parla di questo mostriciattolo fantasma. Della comunicazione con i defunti in modo particolare se ne parla in un libro "Le case infestate" del 1923 e questo libro è stato anche un po' la causa scatenante che poi ha aperto una ricerca da parte di due parapsicologi nord americani i nomi sono quelli di Roll e Pratt i quali nel 1958 si sono occupati del poltergeist dando origine a tutta una serie di studi che poi sono continuati nelle figure di Bendel che è il fondatore della parapsicologia di confine.

Un caso eclatante è quello presente nel libro "Il sesto senso" per introdurre anche un altro esempio, diversi sono appunto i casi in cui si può parlare del poltergeist. Nel novembre del 1967 i giornali riferirono che nello studio dell'avvocato Adam a Rosenheim si verificarono degli strani fenomeni riguardanti il poltergeist come i tubi fluorescenti fissati a un soffitto alto due metri e mezzo dal suolo che si spegnevano continuamente. Numerosi testimoni avevano udito violenti rumori di carattere esplosivo, valvole di sicurezza si disinserivano da sole senza alcuna ragione. Ma ciò che aveva disorientato i tecnici costituì per gli esperti dell'Istituto Friburgo la chiave per la costruzione d'indagine, gli strani fenomeni si verificavano unicamente negli orari di ufficio, spesso la graduazione massima degli strumenti di controllo collocati dai tecnici veniva registrata nel momento in cui un'impiegata metteva piede nello studio di Adam. Altre osservazioni stavano a indicare che i fenomeni dipendevano dalla sua presenza. Un testimone attendibile osservò per mezz'ora con l'unico apparecchio telefonico (che era un apparecchio telefonico presente nello studio, che era stato appunto installato nell'ufficio) e garantì sotto giuramento che nessuno aveva alzato la cornetta per parlargli e che pure c'era stata un'interferenza telefonica. Nel dicembre del 1967 la vita in questo studio legale diventa sempre più turbolenta fino a quando nella metà del gennaio del 1968 l'impiegata trovò un posto di lavoro altrove e i fenomeni sembrarono come scomparsi.

Si è cercato di dare una spiegazione a questo fenomeno appena descritto e Bendel, lo studioso prima citato, fa un'osservazione di questo tipo e sostiene che: «La infestazione non è soltanto uno stimolante problema scientifico ma è anche un problema terapeutico». Quasi a rappresentare il fatto che quest'impiegata portasse con sé un'importante richiesta di aiuto e che in questo caso l'intervento di un sacerdote, di un poliziotto o comunque di colui che non avesse l'adeguata conoscenza di psicologia poteva, se vogliamo, causare anche una forte inibizione nei confronti del soggetto ammalato e quindi diciamo "chiudere il discorso di questa persona la quale allontanata portava con sé il malessere altrove". Invece l'approccio più scientifico era una necessità di voler andare alla radice del male di questa persona, intervenendo con delicatezza e con tatto nei riguardi della persona che ne era una causa inconsapevole e cercando di modificare la sua vita di relazione aiutandola ad acquisire maggiore fiducia in se stessa e negli altri.

Il poltergeist è anche conosciuto e un po' definito come lo "spirito folletto", per usare termini più semplici, perché appunto è legato al movimento di oggetti che però sembrano essere inoffensivi, quindi che non si scagliano nei confronti di nessuno. In questo oggetto di studi, in queste ricerche si vuole dimostrare come spesso sia un condizionamento psicologico di una persona dal punto di vista psicologico appunto "piuttosto fragile" che possa scatenare questi fenomeni.

Il discorso del poltergeist è piuttosto lungo ma c'eravamo ripromessi con la Dottoressa che sarei stato breve e viene anche a me un po' per studio, un po' per interessi da richiamare il Vangelo con la parabola del "ricco cattivo e del povero Lazzaro" che spiega come appunto sia impossibile che un defunto venga a farci visita specie nelle modalità appena descritte quando appunto nel Vangelo di Luca si dice: «Tra noi e voi è stabilito un grande abisso. Coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare sino a noi», quindi a voler indicare appunto in un approccio religioso, in un approccio religioso di tipo cristiano, l'incredulità e la necessità di una ricerca oggettiva scientifica specie dal punto di vista psicologico di questa realtà. Ci sarebbero poi altri due fenomeni che sono distanti dal discorso di stasera e quindi ripasserei la parola alla Dottoressa.

### Riprende la Dottoressa Pioli:

Sì, grazie. Volevo aggiungere qualcosa riguardo la magia e i maghi. Spesso i maghi fanno i Tarocchi, e dicono sempre: «*Ah, questi Tarocchi sono quelli egizi, quelli veri, antichi*». Ora, i Tarocchi sono del rinascimento, perché le figure stesse hanno le caratteristiche delle figure rinascimentali; erano prima dei giochi di carte, poi dopo sono diventate dominio dei maghi e la divinazione. Questo solo per aggiungere un qualcosa in più perché in genere si sentono queste cose in televisione e da tutte le parti.

Lo spiritismo o negromanzia: abbiamo visto Saul che parlava di negromanti o comunicazione con i defunti; lo spiritismo moderno. Abbiamo visto che già dall'inizio dell'uomo, l'uomo a un certo punto indubbiamente di fronte alla morte che è un mistero tremendo e col lutto nel cuore, si sentiva desiderio di comunicare ancora con i suoi cari. Questo è umano e su quello si gioca e si giocano tante, tante falsità e tante illusioni! E quindi si è sempre cercato di voler di nuovo trattenere, di avere colloqui, risentire le persone perché il distacco è tremendo!

Quindi questo avveniva già da quando c'è l'uomo, però una svolta e un rinvigorirsi e riapparire di nuovo di questi eventi, di queste fenomenologie è riapparso due secoli fa nel 1848 quando delle sorelle, le sorelle Fox famose, a New York improvvisamente loro, e più che altro la madre, incominciarono a sentire dei rumori e anche queste ragazzine dicevano di sentire, i cosiddetti "raps" e cominciarono ad aumentare. Ora, l'ambiente in cui si svolgevano questi eventi era un ambiente protestante quacchero. I Quaccheri sono abbastanza rigidi e il gruppo familiare di queste persone era un gruppo di una parte deviante di questa parte protestante, era una setta in un gruppo che aveva questa propensione a credere in queste cose. Quindi già su questo substrato di credenza nacque questo fenomeno che dilagò in un modo spaventoso uscendo fuori dal controllo di queste ragazzine.

In tutti gli Stati Uniti, in tutto il Nord America, in tutta Europa, tutti ormai facevano comunicazione defunti; tutti con questo metodo dei "raps", cioè di questa comunicazione attraverso i battiti, i colpi. Queste ragazze portate ovunque, osannate e trascinate a destra e a manca perché erano dei fenomeni, a un certo punto soprattutto una spiegò che era tutto falso e come provocava lei: erano dei movimenti delle sue nocche, delle dita dei piedi, che faceva lei e che quindi non centravano niente con la comunicazione defunti. Perché poi si venne a sapere che in quella casa effettivamente c'era stata una morte violenta di una persona anni prima, che poi si vide trovata in realtà nella cantina murata, morta. E quindi tutto coincide, no? Il caso ha voluto questa cosa, però questa ragazza, questa donna aveva poi sottoscritto questa rettifica, aveva rettificato tutto ma nessuno le credette! Venne sollecitata a ritrattare nuovamente, a dire che invece era tutto vero, però poi sia lei che la sorella finirono malamente povere, sfruttate da uno e dall'altro, e una addirittura finì in una clinica psichiatrica. Da lì si partì di nuovo con varie correnti.

Chi poi seguirà gli altri incontri che faremo, parleremo della New Age, la New Age ha una base esoterica nata proprio in questo periodo e la Massoneria pure. La Massoneria nacque molto prima, però dopo aumentò, diciamo, in questo verso. E si cominciarono a codificare dei metodi per poter comunicare con i defunti, si notarono delle persone, Medium, quelle che fanno da tramite, che hanno delle capacità particolari per poter comunicare con i defunti. E in parallelo ovviamente nacquero delle commissioni di studiosi per vedere se c'erano delle truffe, se c'erano dei raggiri, se era tutto vero, che cosa succedeva in queste sedute. Famosa è stata la commissione che nel 1913 Mendeleev attuò portando in Russia tutti i più grandi Medium del mondo, però nessuno riuscì davanti a lui a riprodurre le fenomenologie che millantava di avere. Anche perché ovviamente i medium volevano un ambiente soffuso, in penombra, in silenzio, dove nessuno poteva contrastare il loro operato.

Questo ovviamente per chi li seguiva in modo scientifico non poteva essere un modo molto ortodosso poiché lì si potevano perpetrare dei trucchi. In realtà i trucchi ci possono essere perché ci sono persone che fingono di provocare questi cosiddetti "raps" perché il medium riesce a provocare questi raps solo se ha un contatto diretto con il legno del tavolo, quindi non deve esserci neanche un



panno, una lamina, un pezzo di tessuto, niente. È direttamente proporzionale alla secchezza del legno, (perché ovviamente più è secco il legno più il “raps” è forte) e inversamente proporzionale allo spessore (più è sottile la lamina di legno e più è facile provocare il raps). Questo è uno dei metodi, poi ci sono altre cose che sono state smascherate da questa commissione.

Però le persone che dicono di comunicare col proprio defunto delle volte asseriscono che sono a conoscenza queste entità, che parlano tramite il medium, di conoscenze che erano solo tra i parenti, oppure che neanche i parenti riescono a conoscere, oppure che ne sono a conoscenza. Quindi già ci sono delle variazioni, delle devianze, ci sono delle entità che realmente comunicano un qualcosa che è sconosciuto alla medium. Si son fatti degli esperimenti: hanno riempito la bocca della medium di un liquido, quindi la medium non poteva parlare, non poteva fare il ventriloquo, però questa voce c’era! Oppure dava delle notizie che neanche il genitore (poniamo che fosse il figlio morto l’evocato) neanche il genitore sapeva.

Il presidente del GRIS che è un domenicano e che adesso è un insegnante universitario però è stato anche esorcista, anni fa era stato chiamato per dare un conforto a delle persone: in Emilia i genitori erano stati colpiti da un lutto perché un aereo era precipitato su una scuola, un po’ di anni fa. E una di queste famiglie si era rivolti a una medium, essi sembravano apparentemente quelli più sereni, quelli che avevano accettato in modo più disincantato questo lutto. Dato che loro chiedevano alla figlia: «Ma noi vorremmo un altro figlio!», la figlia per tanto tempo aveva sempre rifiutato, cioè non aveva mai dato il consenso; loro dopo un po’ di anni cominciarono a capire che “quella non era la figlia” e allora poi ebbero un figlio, furono poi contenti, si staccarono completamente. Altre persone vennero a conoscenza che il loro figlio morto aveva lasciato un diario da un amico, ma loro non lo sapevano, quindi non potevano neanche averlo comunicato a livello telepatico, se si può dare una spiegazione a tutto questo. In realtà la cosa era accaduta, poi questa entità era poi caduta in innumerevoli contraddizioni e allora loro avevano abbandonato tutta questa loro attività.

Il quadro che si delinea è, a parte le truffe, a parte le persone che ci marciano, alcuni psicologi e studiosi di psicologia, Pavese a suo tempo, hanno cercato di formulare una teoria per spiegare se esisteva un qualche modo di comunicare il conscio, delle conoscenze che i parenti, i genitori avevano e le trasmettevano al medium che è una specie di catalizzatore e lui poi le estrinsecava, le rendeva note. In parte si può pensare che possano essere delle capacità telepatiche in gioco, però se ci sono delle conoscenze, come in alcuni casi, che non appartengono né alla medium né alle persone che sono lì, ci chiediamo che cos’è.

Uno dei più grandi studiosi, se pur in modo un po’ deviato, però comunque ha studiato molto la fenomenologia del medium e della comunicazione defunti è Alain Cardec o Kardec è un nome che si è dato questa persona francese il quale in una seduta spiritica è venuto a sapere che il suo spirito guida è un druida di questo nome: Alain Cardec, e lì poi ha usato lo pseudonimo per scrivere i suoi libri. E comunque è rimasto un grande studioso perché ha assistito a molte sedute spiritiche. Effettivamente lui era giunto alla conclusione che esiste un’entità intelligente che interferisce tra le persone che vogliono comunicare col defunto e il medium. Questa entità intelligente è quella che adesso diciamo, è qualcosa di un po’ inquietante perché se vogliamo ben vedere non può essere altro che il Maligno, perché non c’è un’alternativa, tolto appunto delle menti, come ripeto “telepatiche”, in cui effettivamente può intervenire un’azione dell’inconscio dei parenti che suggeriscono un qualcosa.

Cardec non era di quest’avviso, lui parlava anche qui di demoni o di entità alcune volte burlone, alcune volte veritiere, perché spesso e volentieri succedeva che queste persone che davano delle notizie di vario genere ma anche di vita quotidiana poi risultavano non attendibili. E ha anche notato un’altra cosa, poiché questi defunti che vivono in un’altra dimensione dove dovrebbe esserci una conoscenza totale di tutto non diedero mai nessun aiuto alla scienza, nessuna spiegazione particolare di misteri dell’uomo: sempre qualcosa di estremamente vago. Le argomentazioni, le risposte che danno sono sempre estremamente vaghe! Perché quando il parente, il genitore si rivolge per conoscere come sta il defunto, ovviamente il defunto dice che sta bene, di non pensare a lui, che lui vive in una situazione di benessere, di pregare, e “*vogliatevi tutti bene!*”. Quindi un

qualcosa di così estremamente così vago, che chiunque potrebbe dire senza bisogno di dover interpellare un congiunto defunto, e non dà delle risposte specifiche né dove si trova: «*Noi stiamo bene, siamo qui*», però non spiega come, né dà delle risposte, dei chiarimenti riguardo anche alla fede. Anche interrogato in modo molto specifico su misteri della fede, non è che ha detto: «No, non esistono, non ci sono, vi sbagliate!», non ha risposto!

Questo dà un po' anche l'idea del "trend" di questa comunicazione che, ripeto, anche in questo caso crea una dipendenza notevolissima e molto pericolosa, perché poi effettivamente immaginiamo un genitore che ha perso un figlio, una moglie che ha perso il marito, si trovano nella situazione di voler sempre comunque, voler comunicare con questa persona. I genitori di quei ragazzi di cui parlavo prima, praticamente ogni ora, un'ora e mezza volevano comunicare, eh, ma perché è naturale, è umano! Però a questo punto la persona ha una "dissociazione", cioè non riesce più a distinguere la realtà da eventi non dico la "fantasia", ma il mondo reale diventa commisto con questo "mondo irreale parallelo" ed è pericoloso per la mente umana perché la mente umana non riesce a reggere queste cose.

C'era un film che di per sé non è che fosse granché però aveva delle verità molto profonde pur essendo estremamente leggero, non so se l'avete visto, era "Sette giorni da Dio" ed è bellissimo perché questo ragazzo, a cui era stata regalata la possibilità di essere Dio per sette giorni, a un certo punto dà di testa. Questo solo per spiegare il fatto che noi vogliamo essere Dio però non abbiamo la testa per poterlo essere. A un certo punto Dio gli ha detto: «Tu vuoi questo, però per sette giorni non mi rompere le scatole. Adesso basta! Tu sei Dio, basta!». Lui però a un certo punto stava per impazzire perché aveva la testa piena di voci che gli parlavano, la segreteria piena di messaggi, le e-mail e la posta e dice: «*Ma io non ce la faccio più!*». Allora va di nuovo da Dio e Dio gli dice: «Senti, ti ho detto di non rompermi le scatole e basta!», e lui: «*Ma scusami, io non ce la faccio più! Ma cos'è tutta questa roba?*» - «Sono le preghiere!», lui dice: «*Ma io non ce la faccio a sentire le preghiere di tutto il mondo!*», Dio gli dice: «Quelle non sono le preghiere di tutto il mondo, quello è solamente il tuo rione!» e lui dice: «*Ma io non ce la faccio*», Dio dice: «Ma tu sei Dio, fai!». Dato che tutta questa gente chiedeva di vincere alla lotteria li ha fatti vincere tutti. Tutti così hanno vinto la lotteria! Tutti incavolatissimi con lui. Perché noi siamo sempre lì! Non siamo capaci con la nostra mente a reggere, a tenere a contenere degli aspetti della realtà che non siamo capaci a vivere.

Tornando alla Genesi, tornando all'albero della conoscenza del bene e del male, nell'Apocalisse i Santi, i dotti, quelli che sono nel Paradiso, si cibano dell'albero del bene e del male perché "allora" lo possono fare: è un fatto di "maturità" dell'uomo, l'uomo non può con la sua mente reggere questa realtà perché dà di testa. Da un punto di vista di sanità mentale è conveniente non farlo perché si entra in un vicolo chiuso e crea una dipendenza, come ripeto, molto forte, molto pericolosa.

Per dare ancora qualche notizia un po' allegra, per sdrammatizzare, dei vari casi che sono stati eclatanti, nel 1914 una suora (una suora, eh, quindi cadono tutti!) aveva anche lei preso parte a una seduta spiritica perché era assillata dal fatto che aveva perso un nipote in guerra e per un bel po' di tempo lei ha comunicato con questo nipote, il problema è che poi l'hanno trovato quattro anni dopo vivo e quindi non si sa con chi comunicasse questa persona! E un'altra: a Toronto hanno inventato di sana pianta un personaggio, il fatto che fosse morto, e che quindi era nell'al di là e comunicasse e la medium l'ha messa in comunicazione con questo tizio; questo tizio parlava, diceva cose, faceva ... ma in realtà non era mai esistito! No, solo per spiegare che si sono inganni così e poi si va a stuzzicare un ambito dove non si sa dove si va a parare.

Gli esorcisti, quasi tutti gli esorcisti, mettono in guardia perché non è detto che se uno va a una seduta spiritica o va dal mago immediatamente il diavolo si impossessa di lui, infatti è una delle superstizioni lievi che diciamo "passive" e anche non tanto lievi: "grave" è credere che tutto sia demoniaco. Non è che tutto è così. Però si apre una mentalità, una mentalità che allontana da Dio, e già quello è una cosa grave! Perché non dobbiamo, ripeto, pensare delle risposte eclatanti, strane, straordinarie: quelli sono eventi rari, però effettivamente può essere vittima di quegli eventi rari perché come si dice "se uno va dal fornaio poi si infarina". Quindi è facile cadere in queste cose.

Vedo se ho detto tutto, ma mi sembra di sì. Ecco, l'unica cosa: adesso sentirete parlare di "channelling". Il channelling è il medium moderno, quindi la comunicazione con i defunti moderna. Che adesso pretende anche di parlare con forze della natura e con gli UFO per cui si è aggiunta un'altra popolazione di entità e di cose strambe.

Io avrei terminato, se ci sono domande sono ben lieta di rispondere. Poi alla fine vorrei, se volete, darvi il titolo di qualche libro se volete leggerlo.

**Domanda:** .... *quei dodici milioni di utenti..lì c'è un'evasione fiscale contributiva da far paura ...*

**Risposta:** questo è indubbio

**Interlocutore:**..*voi del GRIS non è che potete far qualche richiesta ufficiale alla Guardia di Finanza?...*

**Risposta:** ce l'ha spiegato il Vice Questore che c'è molta vergogna e molta paura da parte degli utenti a denunciare. Non parliamo delle piccole cose per cui uno dice: «Sono stato fregato», adesso per cose banali di 5 Euro o 10 Euro non vale la pena, però 5 o 10 Euro tanti assieme, fa tanto. Però le persone che vanno dal mago hanno già difficoltà a parlare con lui, perché hanno una vergogna tremenda, a parte che hanno già fatto il giro di Tizio e di Caio e nessuno li ascolta. È difficile perché ci vuole la denuncia! Bisogna che la persona venga denunciata.

**Interlocutore:** *si deve entrare nei conti correnti .... ci sarebbe il recupero ....*

**Risposta:** sì però noi come GRIS, se ne siamo a conoscenza demandiamo, però ovviamente noi non siamo qua a fare i poliziotti, noi siamo qua per accogliere persone ... Ci sarebbe il recupero per tante cose, per carità, certo!

**Domanda:** ... *persone credibilissime raccontano cose con una "certezza" tipo: "tutto gli andava male, poi alla fine ha scoperto che so, aveva delle catene nel letto, nei cuscini" e cose di questo genere ... un'altra parlando della comunicazione defunti dice che riesce a comunicare tranquillamente con sua nonna col pendolino ...cosa vuol dire?*

**Risposta:** per la prima domanda si parlava del maleficio, si parlava che esistono delle materializzazioni di cose all'interno, addirittura negli esorcismi delle persone vomitano le cose più strane che in realtà si materializzano a questo livello, e poi escono fuori: non è che le avevano nello stomaco e questi, diciamo, sono eventi straordinari. Ecco, tutto quello che fa parte di queste fenomenologie, la comunicazione con i defunti (e questo è importantissimo, grazie che me lo fai ricordare indirettamente) e la magia servono, se vogliamo ben vedere, solo a stuzzicare la nostra curiosità. Sono dei "fenomeni" come fossero dei fenomeni da circo dove c'è qualcosa di esaltante fine a se stesso.

Immaginiamo in parallelo vedendo, osservando e leggendo il Vangelo, i miracoli di Gesù Cristo. Gesù Cristo non cercava certamente qualche cosa di eclatante e la pubblicità tant'è vero diceva: «Non ditelo» perché sapeva che comunque poi sarebbe uscito fuori di tutto. Ma i miracoli li faceva soprattutto nell'animo, cioè rimettere i peccati, qualcosa che non era assolutamente eclatante, non era per niente estremamente visibile, non stupiva nessuno.

Questi eventi sono fatti solo per stupire. Queste cose sono reali, perché possono succedere, però sono eventi "rari". La cosa pericolosa è dire a una persona: «Qualcuno ti fa il malocchio», ovviamente nel giro di pochi secondi la persona individua nella sua mente qualcuno che glielo ha fatto e comincia a odiarla. Quindi i casi sono due, o si prende una paura pazzesca e poi dice: «Adesso qui, questa persona mi fa di tutto», oppure dice: «Beh, adesso mi hai fatto quello, adesso io ti faccio molto di più!», vedete, è una cosa gravissima! Quando effettivamente una persona dice a un'altra: «Ti stanno facendo del male», non si sa dove va a finire poi questa frase, chissà dove va a finire? Ieri abbiamo visto il film in televisione su San Filippo Neri, e a una persona che usava essere maldicente, lui ha detto: «Benissimo, tu adesso prendi un pollo, poi con tua moglie spenni

tutte le penne». Una volta che ha spennato il pollo e ha buttato al vento tutte le piume, San Filippo gli ha detto: «Adesso tu le vai a raccogliere tutte le piume! Perché sono tutte le parole che tu hai detto di male e chissà dove sono andate!».

È chiaro che gli operatori dell'occulto che fanno il male in questo senso, dove andrà questo male? Dove porterà questo male? Già quello è male, perché noi adesso disponiamo la nostra mente come ha fatto questa persona e altre, ad andare dietro le fenomenologie straordinarie del demonio. Va beh, ci sono per carità, è giusto che ci siano, però pensiamo al quotidiano nostro, al male che facciamo noi normalmente, il male che subiamo noi il male che intendiamo noi, già quello basta e avanza, poi va beh, ci sono degli eventi che a volte il Signore permette forse per la conversione delle persone, noi non sappiamo come, però ci sono.

**Domanda:..** *su un medium romano che improvvisamente si metteva parlare in piemontese, ..ed evocando un defunto parlava con la voce del defunto usando nomignoli che conoscevano soltanto i famigliari ... e su una frase di Don Bosco: «Io non augurerei mai a nessuno di fare dei miracoli, perché è una sofferenza», ... chiedo: forse se si entra in un'altra dimensione si debba veramente soffrire?*

**Risposta:** Questo è indubbio. Il fatto di parlare lingue è quello che dà un po' a pensare che non esista solo la telepatia o questi meccanismi psicologici che fanno sì che la persona abbia delle conoscenze. Perché ci sono stati casi di persone che erano illetterate e che poi nello stato di "trance" come medium sapevano moltissime lingue e anche lingue arcaiche. E quindi queste conoscenze effettivamente danno da pensare alla presenza di entità, diciamo di intelligenze estranee al medium e che possiamo definire "Maligno". Queste caratteristiche, questi fenomeni, di nuovo "per stupire" perché sono delle attrazioni da circo, se vogliamo: persone che si riuniscono lì e uno di loro che parla sette o otto lingue, ma io vado all'ONU e sento di più di sette o otto lingue, per dire, se voglio proprio sentire delle lingue, ma è solo illudere così!

Il fenomeno Rol in Torino aveva delle fenomenologie analoghe. Rol poi aveva il fatto che non voleva farsi studiare, lui aveva delle sue fenomenologie, però quando queste fenomenologie capitano a una persona, dici: «Mi capita questo, ma io devo capire cosa sta succedendo!». Queste fenomenologie in alcune persone le portano un po' a insuperbirsi, perdono l'umiltà di dire: «Io ho questo, voglio capire che cosa è, studiatemi perché non so che cos'è!» è una cosa estremamente inquietante se capita a una persona.

Don Bosco diceva che effettivamente rendersi conto di trovarsi di fronte un miracolo e sapere di esserne stati artefice, ovviamente Dio parlerà poi, ma delle volte uno è "tramite" è inquietante, però certe persone effettivamente delle volte s'insuperbiscono e pensano che siano loro ad avere delle doti, delle capacità.

**Domanda:...** *lei ha studiato gli inganni dei maghi?Conosce tutti i trucchi?..*

**Risposta:** tutti i trucchi non li conosco. Allora, io sono un medico, sono un pediatra, per cui esula nel modo più totale da queste cose. Tempo fa, diversi anni fa, facevo ipnosi medica (adesso faccio raramente perché non ho più tempo) e quindi aiutavo persone a smettere di fumare e cose molto terra terra, e però tramite quello le persone mi raccontavano degli episodi e delle cose. Adesso qui non vorrei dilungarmi, perché poi la cosa è lunga, specialmente una persona che voleva smettere di fumare mi ha aperto un mondo che io non conoscevo e mi sono chiesta: «Ma queste persone, ma di che cosa mi stanno parlando?». Perché fino a quel momento non m'interessava, non ero mai stata toccata in nessun modo di questo mondo. E allora ho cominciato a studiare, a interessarmi. Poi sono entrata nel GRIS e lì è tramite studi, tramite incontri che facciamo eccetera, mi sono fatta una certa cultura. Poi sono venute delle persone al GRIS che parlano di queste problematiche, quindi mi sono resa conto che esiste questo mondo che sembra un mondo sotterraneo ma c'è. Persone che soffrono,

che si fanno male per queste problematiche ci sono e non sanno da chi andare perché nessuno le ascolta e allora vengono al GRIS che aiuta e dà un conforto oppure anche un supporto psicologico anche di natura di fede per queste persone che effettivamente sono sbandate.

Non sono andata mai da una maga, però devo dire nella mia gioventù, quando facevo il Liceo ho fatto delle sedute spiritiche, lo posso dire sinceramente. E devo dire che con le mie compagne, dato che dovevamo dare la maturità, abbiamo ingannato due mie amiche perché loro volevano sapere quale era il tema della maturità e abbiamo fatto credere fino all'ultimo istante; loro pensavano che fosse un tema su Ada Negri e quando hanno letto i titoli queste si son guardate e noi abbiamo guardato loro e ci hanno creduto fino alla fine, ma noi le avevamo ingannate! E loro dicevano: «Ma come mai?» e noi abbiamo detto: «*Scusa, guarda che vi abbiamo raccontato storie*» però devo dire che noi lì avevamo inventato, avevamo detto che era lo spirito di Ada Negri che era evocato. Ma la prima volta che abbiamo fatto questa seduta è venuto Gesù Cristo e quindi devo dire che come presenza era niente male, no? Sto scherzando, però quella volta lì è venuto lui! E poi vi devo dire che io poi non ho più pensato a queste cose, non mi son più interessata, non me ne è fregato più niente per tanti anni poi la cosa è uscita fuori in un altro modo.

I trucchi delle volte sono anche nei medium che poiché la stanza è semibuia spesso e volentieri le signore, come ho fatto io, posano la borsa qua e qualcuno va e prende alcune cose, alcuni effetti, legge carte d'identità e poi la medium, non so, dice: «Tu hai la carta di credito Visa che scade il ...» per dire, adesso dico una cosa che può essere uno dei trucchi che viene fatto. Poi va beh, ce ne sono..c'è il CICAP che è esperto su queste cose e studia in continuazione questi fenomeni, cerca di smascherare più persone.

Però è un conto i medium che effettivamente ci marciano solo per guadagno, altri invece devo dire che sono fenomenologie che sono in realtà inspiegabili, che gli stessi scienziati non riescono a spiegare come avvengono.

**Domanda:** .... un medium che ha scritto con la scrittura della mia nonna ....

**Risposta:** Sì, la scrittura, ma appunto qui torniamo a quel che diceva Alain Cardec, che lì c'è un'intelligenza esterna. Poi noi credenti diciamo che sia il Demonio, altri non lo so cosa dicono, perché è proprio lì per ingannare! Noi siamo sul crinale, no? Quando arriviamo a fare queste sedute spiritiche. E' tanto facile cadere da una parte che dall'altra, perché siamo in un momento di maggior fragilità, perché siamo di fronte non alla seduta spiritica che si fa per gioco (che poi anche quella se viene fatta in modo così ...), poi però se viene fatta per evocare un defunto, dove si va a parare? Non lo so!

**Domanda** .... sugli spiriti , sullo spiritisti...sulle cose fatte gratuitamente....

**Risposta:** è sempre lì il punto. Come dicevamo, giustamente, è sempre un primo approccio perché si crea una mentalità, si crea un gruppo che è fortemente coeso perché sta facendo qualcosa di proibito e di allettante, e questo riunisce molto. Poi da lì si può partire a fare altro.

Qui, prima di iniziare, ci ha telefonato molta gente e ha chiesto: «*Ma qua poi si fanno le sedute spiritiche?*», molta gente! Perché la comunicazione con i defunti poi è così, una mia collega me ne ha sentito parlare, mi ha chiesto: «*Ma scusi, lei fa sedute spiritiche?*». C'è da dire che effettivamente noi siamo molto allettati da questa cosa, perché è il peccato più facile: è quello della Genesi, è quello che han peccato subito Adamo ed Eva, non è che ci sia voluto molto, è la "conoscenza", conoscenza di qualcosa che gli altri non sanno, e come io so, e che mi fa star tanto bene, e che mi dà dei poteri, e quello è una cosa troppo, troppo forte per l'uomo!

**Domanda:** cos'è il GRIS?

**Risposta:** il GRIS è il Gruppo di Ricerca Informazione Socio Religiosa, se vuol saperne qualcosa di più cerchi su Internet [www.gris.org](http://www.gris.org), gruppo nazionale che è a Bologna e noi siamo un'emanazione della CEI. La CEI, diciamo, vedendo questi problemi sempre gravi, sempre più impellenti (perché adesso parliamo della comunicazione defunti ma noi ci basiamo molto riguardo i gruppi settari, e lì c'è n'è da parlare fino a domani), la CEI si è interessata a vedere di poter aiutare, arginare. Ci sono anche altri gruppi laici tipo l'ARIS che si interessa comunque dei problemi riguardo a recupero di persone che sono vittime di sette, ma che sono vittime di maghi perché poi finisce sempre che il mago, che si è esaltato, fa un suo gruppo perché ha sempre quelle cinque persone che gli stanno attorno, e poi gli viene in mente: «*Allora perché non posso fondare un gruppo io?*», un gruppo che fa per i fatti suoi e lì forma una setta.

**Domanda:**...sui fenomeni di poltergeist negli anni settanta a Messina, con incendi, si disse per i campi magnetici,...o altro quando in presenza di una adolescente succedevano vari fenomeni e la parapsicologia diceva che c'erano conflitti in atto col papà ...

**Risponde Vincenzo:** il discorso dei campi magnetici ha una spiegazione scientifica specie nel caso della levitazione. Nel caso della levitazione si parla dell'interazione che avviene al contatto tra i neutroni e il quark, la presenza del quark. Dopo, volendo, posso anche spiegarle come scientificamente questo è possibile.

Riguardo al caso che lei presentava che è molto simile a quello che ho provato a presentare io, si può dare questa risposta: «Ci sono delle fasce d'età, se vogliamo definirle così, dove il condizionamento psicologico è molto più forte di fronte non a una debolezza psicologica ma a una fragilità». Che cosa intendo dire? Che là dove c'è debolezza psicologica il soggetto per paradosso trova forza nel gruppo settario come diceva prima la Dottoressa per fare un esempio, piuttosto che nella religione. Là dove c'è una fragilità quindi sei sul punto di rompere tutte le tue certezze, tu trasmetti o comunque sei portatore, sei garante di questa fortissima instabilità o di questa fortissima fragilità psicologica da “seguire” appunto. Perché il fatto, come diceva lei e come dicevo anch'io, è proprio che questi casi allontanati da certe realtà, magari inseriti in altre realtà, presentassero la medesima problematica. Nel senso che c'è un'oggettivazione fenomenologica che si spiega nel fatto che oggetti prendono vita e non si capisce in base a che forza, può essere anche lì un condizionamento psicologico.

Ecco perché secondo me è importante il taglio che dà il GRIS, e per questo ne ho preso parte nella misura in cui la persona riconosce questa sua fragilità e riconosciuta la fragilità è “seguita”, perché la difficoltà in questo caso. Io posso dire: «Benissimo, oggi ha visto un signore, eravamo da soli nello studio, eravamo io e questo signore e la lampadina ha preso a muoversi e ogni volta che c'è questo signore si muove la lampadina». D'accordo prendo consapevolezza che in presenza di questo signore c'è un fenomeno oggettivo che si scatena, devo prima di tutto verificare le condizioni ambientali, che non ci siano condizionamenti seri e soprattutto capire quanto in questa persona c'è di disponibilità a incominciare una cura, a capire psicologicamente dove si può seguire, come si può intervenire.

Però in effetti, le dico appunto, le ho portato l'esempio della levitazione ma possiamo parlare anche della filogenesi perché emotivamente la cosa è così scatenante che si può anche oggettivare nel valore fisico.

**Domanda:** cosa è questa energia interiore che si sprigiona? ... si può spiegare in termini scientifici? Non bisogna confondere con l'infestazione!...

**Risponde la Dottoressa Pioli:** Sì, sì, questa è un'altra cosa. È vero che quando ci sono queste cose bisogna discernere. Infatti il problema del GRIS, il problema è che proprio non sono cose spiegabili.

**Interlocutore:** ... forse non ancora spiegabili scientificamente, ma in futuro..cosa ne dicono a livello parapsicologico?

**Risposta:** può darsi, può darsi che non si sia ancora arrivati a certe cose, questo senz'altro, però altre fenomenologie effettivamente: parlare in lingue e cose così, è un po' particolare. Perché la difficoltà del GRIS, come la difficoltà di altri gruppi è riuscire a discernere, e il discernere non si riesce solo quando una persona viene da noi, spiega un fatto e noi immediatamente gli diamo una risposta, perché la persona deve essere seguita. Nel tempo, riusciamo a capire le cose e anche “dai frutti”, quello soprattutto: dai frutti! Questo “dai frutti” fa discernere la capacità di “fenomenologie che forse noi non riusciamo ancora a capire” da “fenomenologie che sono demoniache”, sicuramente demoniache, però quello lo sappiamo solo attraverso il tempo.

La nostra grossa difficoltà è il discernere perché ci sono delle fenomenologie che simulano, scimmiettano, fanno pensare che sia qualcosa di parascientifico, altre sono dei trucchi e basta, altre sono delle fenomenologie che si possono ancora spiegare a livello psicologico o psicopatologico. Altre invece lasciano il dubbio, ma nel dubbio uno “segue”, non può etichettare subito e dire: «Questo è demoniaco, questo non lo è, questa è un'anima disincarnata o che altro» Perché se si comincia a parlare solo di energie, di cose vaghe, anche quello non ha niente di ponderabile, di scientifico perché se ci riempiamo la bocca della parola “energia”, però questa energia che cos'è? Se è qualcosa di scientifico deve essere riproponibile, se invece è un qualcosa che non è riproponibile, che avviene perché ci sono degli eventi scatenanti che scompaiono e poi ricompaiono allora non è qualcosa di scientifico.

**Domanda che poi prosegue in dibattito:** ... sul discernimento.... il saper riconoscere o il non saper riconoscere quello che è nascosto .... la mente razionale non è in grado di ragionare..

**Risposta:** La mente razionale è in grado di ragionare! Perché la mente razionale ragiona, se no, non sarebbe la mente razionale!

**Interlocutore:** .. solo che è nell'irrazionale che noi cerchiamo, perché noi involontariamente cerchiamo ciò che ci sfugge?

**R:-** perché noi cerchiamo il divino e il problema è quello!

**Interlocutore:** ...io penso che umanamente quando noi stiamo bene cerchiamo di ammalarci e quando siamo malati cerchiamo di stare bene. Ma forse perché senza volere noi cadiamo nel tranello di quella parte occulta...

**R:-** quale tranello? Quale tranello?

**I: -** il tranello dell'ambiguità, il tranello dell'occulto, del nascosto, della magia che è dentro di noi

**R:-** cosa vuol dire “la magia è dentro di noi”, si spieghi, spieghi il concetto, mi interessa molto. Me lo dica perché è quello il fulcro, è quello il concetto..

**I: -** io penso che tutto è dentro di noi, nel senso che la felicità e l'infelicità è in noi, il bene e il male è in noi, dobbiamo solo avere la capacità di far discernimento come lei stessa ha detto, e realizzare la verità secondo lo spirito non secondo la mente, ... Gesù diceva “voi ragionate con la mente, mai con il cuore mai con il cuore, quindi non capirete mai il senso della vita”, e mi fermo qua, non voglio andare oltre, non so se mi sono spiegato...

**R:-** io sono rimasta colpita dal fatto di dire che in fondo siamo noi che poi siamo gli artefici del nostro..

**I: -** noi abbiamo il libero arbitrio.

**R:-** sì, sì il libero arbitrio ce l'abbiamo, e ci salviamo da soli?

**I: -** no, è impossibile salvarci da soli

**R:-** e chi è che ci salva ?

**I: -** la fede.

**R:-** la fede in cosa?

**I: -** la fede in Gesù, Cristo

**R:** ah, ecco, bon, cercavo di capire, perché delle volte, come le dico, il passaggio è molto sottile

*I:- la parte fragile, come anche la saggezza, non abbiamo abbastanza autostima,*

**R:-** no, soprattutto perché noi siamo fragili, noi siamo esseri fragili.

*I:- noi siamo fragili per natura*

**R:-** e quindi noi abbiamo questa tendenza al “perfetto”, tendenza all’infinito, tendenza a tutte queste cose riconoscendoci fragili. Però questa specie di “nostalgia” ci porta a “tendere a..”

*I:- noi siamo tutti amanti della musica, noi cerchiamo le note, ma il senso della vita è fra quelle mezze note e le note stesse e la ricerca di quel “finito-infinito” che noi cerchiamo sempre*

**R:-** questo senz’altro, fin qua ci siamo, poi non vorrei che ci perdessimo!

*I:- la musica è sempre la stessa*

**R:-** no, no dipende, dipende, dipende la musica non è sempre la stessa!

*I:- lo spartito ..*

**R:-** però noi non conosciamo lo spartito!

*I:- no, è nella Bibbia!*

**R:-** sì, questo senz’altro il Deuteronomio dice: “non fare ..., non magia, non questo, non l’altro”, però capisce che nonostante ciò, nonostante che la verità è qua, perché noi diciamo: «Le cose che sono giuste sono qua». Poi uno adesso poi dire verità, non verità: finisce che poi io credo che sia la verità, però qui bisogna avere fede perché si dica che è la verità. Nonostante ciò esistono, ripeto, un mucchio di persone che arrivano a questo dualismo e dicono: «*Ma io sono credente però vado dal mago*», perché non si rendono conto che hanno già fatto ...

*I:- cercano conoscenza*

**R:-** perché c’è una mancanza di fede, ma di fede vera, perché è quella che poi apre il varco alle persone che poi ne approfittano.

*I:- è solo quando si perde totalmente il passo che poi ci si rialza, a mezza strada non..*

**R:-** lo so, però delle volte succede che quando uno cade in basso, c’è sempre qualcuno che si sente il mal di pancia di doverlo aiutare in modo sbagliato, e dice: «*Ma io ho un amico che ... ho l’amica che ...*» È capitato personalmente a un’amica che è in una situazione disastrosa e per fortuna io per caso le ho telefonato e lei mi dice: «*Ma sai io ho un’amica che mi ha detto di andare in un gruppo a C...x che si chiama l’.....x*» e io ho detto: «Fammi vedere su Internet» Dice: «*Io ha già dato una caparra*» Dico: «Ma, ragazza, aspetta un attimo» sono andata a vedere e ho detto: «No guarda, lascia pure perdere!», mi fa «*Ma io ho già pagato!*» - «Perdi la caparra, per l’amor di Dio, perdi la caparra!» - «*Ma, guarda che me l’ha detto una signora che è molto credente*» - dico:«Non m’interessa cosa faccia questa signora, caso mai tu portamela se poi cambia idea, ma tu non andare!». E lei era una vittima designata perché era proprio “la vittima” ....

*I:- ...in questa ultima parte della mia vita stavo meditando, riconoscendo l’importanza dei malati, ... chiedevo a persone senza gambe come si fa a correre nella vita.. e cercavo di abbracciare persone senza braccia perché sono più forti delle mie , e mi fermo qua.*

**R:-** va bene, grazie.

**Intervento di chiarimento:** Volevo dire che senza dubbio quello che ha detto già questo signore è fuori discussione, condivisibile, però io penso che il GRIS, come abbiamo cercato di far capire questa sera, nasce non per rivolgersi in modo particolare a chi come lei ha delle conoscenze acquisite attraverso i riferimenti che ha fatto, che ha avuto modo di ascoltare, perché ha letto in testi che adesso non ricordo e che hanno come riferimento come appunto lei detto il “cuore e non la ragione”.

Qui si tratta di persone che, come ha detto la Dottoressa, si dichiarano credenti però non sono credenti così come lei ha dimostrato di essere. Se non sanno dare una spiegazione a tutti questi fenomeni esterni perché appunto vogliono ridurre tutto al razionale e quindi tutto alla ragione e non a quello invece che è la spiritualità propria e il cuore. Quindi penso che l’impegno che il GRIS si sta assumendo è quello di cercare di entrare nell’ambito, diciamo così, di queste persone che sono fragili in questo senso cioè non hanno quella forza per riuscire a “discernere”, ritorna il verbo, e a discernere e a capire che tutto quello che viene è un qualche cosa di cui loro oggettivamente hanno bisogno perché sono eccessivamente legati a una realtà eccessivamente razionale. Allora è ovvio



che è un modo per cercare di entrare, e come dire, di farli scendere verso questo livello, che stando a quello che si è detto prima 12 milioni di persone sono una vera e propria esagerazione! Quindi il nostro impegno per arrivare alla nostra, ribadisco, fragilità e quindi il nostro impegno che le persone siano più consapevoli spiritualmente.

Lei ha fatto un bell'esempio farsi abbracciare da persone che non hanno braccia perché l'abbraccio è più forte dei quelli che hanno le braccia. Questo è un qualche cosa che va oltre il razionale, questo è qualche cosa che va oltre quello che uno vuole sentirsi dire, spiegare, sono anni e secoli, qualcuno dietro di me riferiva: «Sono da anni che oramai queste cose accadono per cui una qualche realtà ci deve essere!»; io ritengo che non sia così, io ritengo che sono anni, secoli che l'uomo è stato, è, e purtroppo continuerà a essere fragile proprio perché uomo! E fino quando non si renderà conto della sua umanità e non della sua divinità questi problemi continueranno a esserci.

**Riprende la Dott. Pioli:** voglio solo aggiungere una cosa: il buon Dio ci ha dato anche la ragione! Quindi non è che la ragione è da buttar via, eh! Mi è venuta in mente una cosa sempre riguardo allo spiritismo, che le persone che frequentano hanno ancora una mentalità legata alle teorie di Platone che vedono questo dualismo, anima e corpo che sono in conflitto: "l'anima è all'interno del corpo, il corpo l'involucro cattivo che non permette che l'anima agisca e la costringe come una prigioniera". Quindi son due cose separate: una di qua e l'altra di là.

Nella visione cristiana "l'entità umana" è unica e quindi è indivisibile, quando il corpo muore per un fatto naturale che purtroppo sulla Terra tutto ha un inizio e tutto ha una fine, l'anima che è in quella persona, che "è quella persona" non può incarnarsi in altri perché qua non entra nella reincarnazione, perché quella è quella persona e basta. Tant'è vero che sempre per fede, e questo è naturale, noi nel Credo diciamo: «La resurrezione dei morti, la vita del mondo che verrà» E quindi quando il corpo si riformerà, si riformerà di nuovo quell'entità che sempre univoca "che è quella persona", che ovviamente agisce in questo mondo e ha questo corpo perché deve agire, così, perché deve avere dei sensi, dei canali di comunicazione, e quindi quando questi canali si deteriorano poi uno muore e quindi l'anima ha delle caratteristiche diverse e quindi non può essere vista e non può interagire, però fa parte di quella persona e non di un'altra persona.

Volevo un attimo solo suggerire alcuni titoli poi per chi vuole..

**Domanda:** *sull'Associazione .....x, può spiegarci...*

**Risposta:** l'.....x è un gruppo dove ci sono delle persone, non ci sono psicologi almeno da quello che poi ho letto su Internet e dove fanno Reiki. Questa persona aveva dei grossi problemi suoi esistenziali ed era in uno stato di prostrazione pazzesca. L'altra amica è entrata in questo giro, facevano Reiki. Io le ho detto: «Per l'amor del cielo non ci andare!», lei non capiva molto, io le ho detto: «Tu non ci andare, poi ti spiego». Perché io so già, in una situazione di fragilità lei veniva facilmente carpita da queste persone, anche perché poi aveva questo avvallo dell'amica che dava un imprimatur di realtà, di legalità; poi sei una persona credente, come me, per cui non può darti dei consigli, pur dati in buona fede, per carità! Mica penso alla malafede! Però la stava portando in una direzione non molto salutare per lei.

**Domanda:** *perché il Reiki è comunque negativo?*

**Risposta:** sì, perché anche qua usano "energie", anche qua queste energie che, ripeto, sono una bella parola che però non dice nulla. Allora, io se imparo dei metodi, perché c'è tutta una scuola per poter incanalare delle energie, per poter avere una capacità di guarigione e di miglioramento, devo chiedermi: «Che energie sto incanalando? Cosa sto facendo?». È quello! Però il Reiki viene insegnato ad esempio all'Università della Terza Età e questa è una cosa grave! E non solo lì.

**Domanda:** *e non si può fare niente?*

**Risposta:** non lo so! Noi delle volte, in certe situazioni abbiamo anche un po' le mani legate perché ad esempio certe pratiche di Reiki o ché sono accettate. Per esempio questa Associazione .....x, viene in ospedale e si fregia del fatto che è una delle associazioni o è l'associazione (adesso non ricordo più perché sono passati dei mesi) che è stata contattata dall'ASL UNO di Torino per fare delle pratiche alle Molinette, di queste cose. Dico: «Ma siamo diventati pazzi?» Eppure adesso è così, la si trova naturale perché ormai è entrato nell'ottica di un genere di persone.

Noi a maggio, come GRIS, abbiamo fatto un convegno nazionale riguardo le Medicine Alternative e si è parlato in modo dovizioso di Reiki, di tutte queste metodiche, di alcune un po' bizzarre, di alcune un pochettino più note, per aiutare le persone un attimo a capire quali sono queste realtà.

***Intervento:**.. guardi che anche alle Molinette c'è, opera nel campo oncologico, io le ho seguite quelle cose ... ho voluto mettere, per mia conoscenza personale, mano dentro quelle cose per conoscerle, se no non le posso neanche discutere. Bisogna avere il coraggio di affrontare queste cose e di uscirne fuori ...di conoscere il tutto ma non entrarci dentro, eh! Il Reiki è una tecnica ...*

**Risposta:** Sì, questa è una tecnica New Age, una delle prossime volte parleremo di queste cose e della New Age. Non so se sono stata esaustiva!

***Intervento:** queste cose affascinano, tutto ciò che non conosciamo..non so se servono..*

**Risposta:** sì, sì, questo è l'arcano dell'uomo, lo so! Per quello che è molto allettante questa cosa, per questo ci sono 12 milioni, mal contati!

***Intervento:** il maligno opera sulle fasce del male..*

**Risposta:** infatti, è quello! Perché questa cosa che “dico e non dico”, che faccio una cosa e poi non la...

***Intervento:** ..si mascherano di ..bene*

**Risposta:** per questo per noi è difficile discernere, tante volte arrivano delle persone che hanno dei problemi psichiatrici, poi gli esorcisti giustamente dicono: «Questo qua non ha niente, però effettivamente deve essere visto da uno psicologo o da uno psichiatra, guardate un po' voi un attimo». Questa persona arriva, dice “tot cose” e dice: «Ecco, adesso mi faccia la diagnosi», ma sono fenomenologie che potrebbero essere tutto e niente!

***Intervento:** ... in una riunione ... “dello spirito“ un sacerdote ha allontanato una donna che a un certo punto stava male e lui ha detto di allontanarla perché c'era il maligno, poi si è scoperto che era un infarto!*

**Risposta:** sì, quello è importante anche il fatto di vedere, adesso l'ho elencato tra le cose, è una delle superstizioni il vedere il diavolo dappertutto, anche! Spesso, delle volte nei gruppi si rimane incanalati in una direzione e noi cerchiamo sempre di partire dall'ordine di idee che “quando arriva una persona facciamo tabula rasa nelle nostre teste”, siamo lì, e diciamo: «Adesso io da qui devo cominciare a capire!», ma non è facile perché spesso la persona che ha dei problemi psichiatrici si presenta così, non è proprio una regola generale: chi dice “che è indemoniato, non lo è!”, chi dice “che non è assolutamente indemoniato, lo è!”. Non è una regola però quando spesso al telefono mi dicono: «Gesù mi ha detto che sono indemoniata!» Punto! Oh allora di fronte a Gesù cosa sono io? E allora io cosa posso dire? A quel punto dici: «Ma allora non venga!» perché se già ha questa diagnosi sicura e certa ...

***Intervento:** dica: datemi il “prefisso”, che vorrei anch'io comunicare ...*

**Risposta:** sì, ma lei era senza il prefisso, perché lei mi diceva che comunicava senza il prefisso!

Ci sono altre domande?

**Domanda:** *sui titoli dei libri sull'argomento*

**Risposta:** Libri c'è n'è uno bellissimo che spiega tutta la situazione di una persona ed è reale perché questa persona ha fatto denunce su denunce, riguarda un rapporto di questa donna con un mago, durato 10 anni, e veramente l'ha portata a rimanere proprio a pezzi è "Plagiata" della Mondadori, ed è stata in televisione questa donna. Comunque il nome è Claudia, perché è un nome fittizio di questa donna che racconta questo calvario, che è un calvario! Il titolo è "Plagiata".

Un altro che è questo se volete "Non è vero ma ci credo" della San Paolo, di Gilles Jeanguenin. Poi di Francesco Bamonte "Cosa fare con questi maghi?" questo è molto didattico, molto semplice, dell'Ancora. E poi ce n'è un altro che è bello, che è di Vernetta "Maghi e stregoni" della San Paolo. Poi faccio pubblicità al mio presidente del GRIS (che sarà contento!), quello è un po' più pesantino, però è completo ed è di François-Marie Dermine che è il nostro presidente: "Carismatici, Sensitivi e Medium" che è della E.S.D., dato che lui è Domenicano, delle Edizioni Studio Domenicano, perfetto! Ce ne sono molti altri ben fatti: c'è "Fare magia" poi ce ne sono molti altri.

**Domanda:** *Dell'autrice si sa tutto di questa fine tragica?*

**Risposta:** io non so io personalmente ho dei dubbi, però che una persona dopo due anni dalla morte del figlio possa ... però la mente umana ha delle risposte che noi non conosciamo quindi non vado a indagare, mi è dispiaciuto perché era una mente molto vivace, molto intelligente e non c'è più! Arriverà qualcun altro, non so.

Va bene Grazie!

**Ringraziamento ai relatori:**

Ringraziamo i nostri amici del GRIS che veramente ci hanno illuminato su molte cose che non conoscevamo o che conoscevamo vagamente, so che verranno ancora in ulteriori incontri; verrà la Dottoressa Pioli il prossimo mese con un incontro sulla Massoneria.